Anno XXX — Venerdì 14 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 40

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## AI CONFINI DEL REGNO
### LA LINGUA DI DANTE

Possiamo essere africanisti o meno; potremo essere più o meno partigiani di quella politica coloniale cui fatalmente per necessità di cose e di tempi si sentono trascinati i popoli europei, se non altro per le conseguenze di quella esuberanza di popolazione che negli antichi tempi determinava le cosidette primavere elleniche ed oggi determina le tristezze di innumeri emigranti; ma comunque non v'ha alcuno che non pensi come ogni esuberanza di forze sarebbe meglio rivolta, nei riguardi della nostra Italia, a quelle terre irredente che della nostra patria costituiscono come un complemento e che appaiono come un membro recisso dal nostro corpo.

E' in queste terre che sentiamo come una parte della nostra vita, e per cui non ci vergogniamo ancora di sentirci italiani, sebbene sotto tanti aspetti dovremmo farlo. Qui soltanto possiamo trovare la vitalità vera, potremo essere orgogliosi del nostro pensiero. E dal Varo all'Arsa soltanto avremo a sentirci, oltrechè italiani, anche uomini.

Eppure il sentimento della italianità, che esce vivido dal prestigio di secolari preminenze nel mondo e che altre vittorie designa di fronte alla nuova incalzante civiltà, per cui l'umanesimo abbia a subire una nuova trasformazione, proprio adesso ottenne nuova accentuazione.

Mentre gli stessi più arrabbiati africanisti, al paro di quelli che sono nemici dell'espansione augurano, se non altro pel prestigio oltrechè per molteplici interessi, prossima e decisiva la vittoria alle armi nostre, tutti in una espansiva cordialità riconoscono come tanti sacrifici sarebbero meglio spesi per rivendicare ciò che in linea di natura è nostro.

E quindi tutti notano come proprio in questi giorni da Innspruk a Gorizia e da Trieste a Parenzo siasi di nuovo accentuato l'italianesimo a confermare l'unanimità dei sentimenti della patria che ci diede Dante per giungere a Prati, a Revere e a Tartini.

La Dieta di Gorizia non si trovava in numero per respingere le proposte degli Slavi intese a istituire in certi servizii, duplice lingua, poichè soltanto l'italiana deve reggere. La Dieta di Trieste e quella dell'Istria emettevano voti per una Università italiana di studi. Ma quella di Innspruk, assenti, in segno di protesta gli Italiani, votava coi presenti tedeschi ed anzi per voto di questi, che in tutto il cosiddetto principato del Tirolo, la lingua italiana si abbia regolarmente a insegnare.

I tedeschi si confermarono ben più civili degli slavi, ma comunque è a notarsi un nuovo trionfo della italianità rappresentata così degnamente dalla lingua di Dante.

—

E certo nel nome di Dante si costituiscono oggi società italiane al di sopra di ogni scissione di parte; certo a difesa della nostra bella lingua, quale la si parla dal Varo al Quarnero come dall'alto Adige alla Valletta e dalla Corsica ai Lussini, sorgono società molteplici che dall'idealità di Patria prendono la norma e le aspirazioni.

E' un sentimento intenso che risponde a bisogni, a tradizioni e a speranze; il tutto a rappresentare e determinare forze molteplici in una forza unissona. Che questa forza finisca col prevalere!

—

Pensando ai forti che combattono e sanno morire in Africa, eleviamoci a questa idea dell'unità della patria. In Africa abbiamo a generale un trentino; chiesero recarsi volontari tanti triestini; ma l'Italia si dimostra più viva dove i nostri bamboli imparano a balbettare nel linguaggio di Dante.

E' questo linguaggio che specialmente determina l'unità del sentire, ma è pur quello che costituisce l'unanimità dei nostri diritti e doveri.

Pensiamo alle terre lontane, che possono esserci utili per ragioni immediate di politica come nei riguardi dell'avvenire, ma oggi pensiamo pure a ciò che anche fra noi si svolge e meditiamo sugli avvertimenti e i ricordi che ci vengono forniti dai consessi di quelle provincie che, pur essendo italiane, non fanno ancora parte dell'unione politica della maggioranza degli italiani.

## ALLA CORTE BELGA

Sempre più strani appaiono gli avvenimenti che da qualche tempo si svolgono alla corte belga, e non meno bizzarre le voci che corrono sullo stato di salute della regina Enrichetta. Mentre da fonte ufficiosa si vuol far credere che la regina non istia bene, le persone che l'avvicinano ogni giorno assicurano che gode di un'eccellente salute e che non vi sarebbe quindi alcuna ragione perchè non assistesse alle feste di corte.

La verità è che da lungo tempo fra Leopoldo II e la sua consorte esiste un dissidio intimo, divenuto più acuto dopo il soggiorno del re a Parigi.

Sembra anzi che soltanto i sentimenti cattolici ed il timore di uno scandalo trattengano la regina da una completa rottura di rapporti con suo marito.

I giornali belgi non hanno infatti esitato nel denunziare le visite tutt'altro che diplomatiche del loro sovrano alla ballerina Cléo de Merode ed all'artista d'Alençon. Tutto ciò fece naturalmente una penosa impressione sulla regina, che da quel momento troncò ogni relazione col suo sovrano consorte, si esiliò a Spa, e quando, dopo reiterate preghiere della famiglia reale, si decise a tornare al castello di Laeken, lo fece all'espressa condizione di avere i suoi appartamenti lontani da quelli del re e di non intervenire alle feste di corte che potessero metterla a contatto col marito.

Sembra che Maria Enrichetta non abbia più visto da allora Leopoldo II. Infatti la regina non intervenne nemmeno alle feste pel fidanzamento della principessa Enrichetta col principe Emanuele d'Orleans, nè sarà presente alla cerimonia nuziale.

## Sulla riconvocazione del Parlamento

Scrive giustamente l'*Opinione*:

« Noi, per nostro conto, ci dichiariamo francamente lieti di questa soluzione. Essa cementa la concordia del gabinetto, che è necessaria, più che mai, nella situazione presente, ed è imposta a ciascun membro del governo da gravi, evidenti doveri.

« D'altra parte, la riconvocazione del Parlamento dà alla rappresentanza nazionale il modo naturale di esprimere i veri intendimenti del paese e taglia recisamente la via a tentativi di agitazioni, parziali che vorrebbero sostituirsi alla legittima manifestazione dell'opinione pubblica.

« Di fronte alla vicina riconvocazione della Camera e alla possibilità di prossimi eventi in Africa, l'Italia non mancherà di dar nuova prova di quei sentimenti di virile aspettazione, che sono proprii dei popoli forti. »

## Un voto Parlamentare per cartolina

E' stata inviata a tutti i deputati una cartolina postale con preghiera di rispondere, se nelle presenti circostanze sia opportuno affrettare la riapertura della Camera.

Sono incominciate a pervenire le prime risposte.

## La beneficenza del Re

*Roma, 13.* Il Re, dopo assistito colla Regina alla festa di beneficenza data iersera, in favore dell'Associazione della Croce Rossa ha offerto diecimila lire da destinarsi agli scopi umanitarii e caritatevoli che l'Associazione si prefigge.

## Una terra scoperta al Polo

*Pietroburgo, 13.* Un telegramma da Urkoutsk del mercante siberiano Kaickharev, fornitore dello esploratore Nansen, informa il prefetto di Kolimsk (Siberia boreale) che Nansen ha raggiunto il polo, scoprendovi una terra e torna in Europa.

# NOTIZIE D'AFRICA

### Il Tallero di Maria Teresa

Questa moneta godè la fiducia degli Abissini fin da quando cominciarono ad avere relazioni commerciali coll'Europa, e fu sempre da loro preferita a tutte le altre perchè sia caso, sia difficoltà d'imitazione di detta moneta, non la riscontrarono mai nè tosata nè falsificata.

L'inglese Brown, che visitò l'Etiopia fino dal 1793, vi trovò già il tallero di Maria Teresa, che è quasi la sola moneta in corso nell'Abissinia. Esso s'incontra anche nel cuore dell'Africa, ma ha maggior corso nei paesi vicini al Mar Rosso. E' conosciuto anche nel golfo Arabico. In alcune regioni il tallero subentrò ad una stoffa di cotone che prima, sotto il nome di Cam-Mah-Mudi era stata importata da Tripoli, e serviva quale mezzo di scambio. Nel Tigrè si adoperano ancora qualche volta delle striscie di cotone quale moneta divisionale.

E' incredibile la fiducia che presso al Nilo si ha in questa moneta. Il viaggiatore Schweinfurth trovò che in El-Messeri sul Nilo, il tallero era sopra la pari, costava cioè 22 piastre invece di 20 mentre il napoleone d'oro ne valeva 70 invece di 77 1/2.

Per avere il pieno valore il tallero deve portare il millesimo 1780, e le sette perle della corona devono essere ben distinte; come pure vi si devono distinguere le lettere S. F. Lo si chiama Abugerchte (padre della contentezza).

Quanto più le monete sono sporche e grasse, tanto maggiormente sono tenute in pregio. E' noto come in Abissinia nel 1868 i talleri nuovi fossero ricevuti con diffidenza.

L'ufficio di moneta spicciola, oltre che, da striscie di cotone, è fatto anche da pezzi di sale in forma di pietra da affilare del peso di 630 grammi.

In questi giorni vi è gran ricerca dei talleri per i bisogni degli scambi e delle provviste nella colonia Eritrea. Il loro prezzo è di 3 lire circa, e ve ne sono attualmente in circolazione 40 milioni.

Quantunque le zecche d'Italia abbiano diritto di coniare talleri di Maria Teresa, in seguito a concessione fatta alla zecca lorenese di Firenze, pure fino ad ora il Governo non aveva approfittato di tale diritto, giacchè nella colonia Eritrea trovarono facile corso le monete d'argento che recano l'effige di Re Umberto. Però ora pare che in seguito ai movimenti avanzati delle nostre truppe si senta urgente il bisogno di tali monete, giacchè alla zecca di Roma si lavora alacremente per la coniazione di tre milioni di talleri che dovranno essere inviati in Africa fra una diecina di giorni.

### I negoziati di pace fra l'Italia e l'Abissinia

L'*Italie* pubblica: « Malgrado tutte le voci in contrario, insistiamo ad affermare che le negoziazioni per la pace fra l'Italia e l'Abissinia non furono mai interrotte.

Possiamo anche aggiungere che due grandi potenze europee prestano il loro concorso amichevole, sebbene non ancora ufficiale, alle negoziazioni. »

### Gli scioani tornano a casa?

Telegrafano da Roma 12, ore 20,45 al *Carlino*:

Mentre telegrafo si dice che sia arrivato un dispaccio al Governo annunciante che gli scioani hanno incominciata la ritirata verso lo Scioa.

La notizia, per altro, viene accolta con molta incredulità, quantunque già da qualche giorno, esista il sospetto che Menelick si sia già incoronato, e intenda di ritornare allo Scioa prima della stagione delle pioggie.

Comunque registro la voce per debito di cronista e con riserva.

### Non siamo più a contatto col nemico

Il *Don Chisciotte* scrive: « Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbero giunti al Governo telegrammi che annunziano che non vi è più contatto tra i nostri avamposti e il nemico. Baratieri avrebbe spinto una grossa colonna verso destra, dubitando di un movimento aggirante degli scioani. Si ignorano ancora i risultati di questa ricognizione. »

### Le trattative segrete fra Baratieri e Makonnen

La *Stampa* (*Gazzetta Piemontese*) ha ricevuto da Mai Meghelta, in data 18 gennaio, dal suo corrispondente Del Valle, una lettera nella quale si accenna alla resa di Makallè, dovuta alle trattative segrete fra Baratieri e Makonnen. Questa sarebbe la prima mossa di Makonnen, l'altra la si avrebbe al momento dell'azione.

### I colloqui di Baratieri

Avendo l'on. Macola confermato con più precisi particolari quanto aveva affermato Candeo relativamente alle accuse fatte da Baratieri al Governo, si assicura che Crispi abbia fatto avvertire il gen. Baratieri:

1° Che sono inesatte, come a lui consta, le allegazioni di quei corrispondenti;

2° Che il comando farà bene a tenersi nella massima riserva con tutti e specialmente con chi per la sua professione è indotto nella tentazione di far pubblico quello che può essere soltanto confidenziale, ma che dato in pasto alla pubblicità reca gravissimi danni.

### Per far fronte alle spese d'Africa

L'*Opinione*, discutendo sui mezzi per fronteggiare le spese per l'Africa, dice che, sulle prime, essa aveva proposto un prestito da emettersi all'interno del paese, ma che ora, non insiste su questa proposta, poichè non le sembra prudente domandare adesso un plebiscito patriottico col mezzo del prestito. « E poi, che misura dovrebbe avere questo prestito? » e così conchiude che quando la campagna sarà terminata o bene avviata, e potremo fare i conti, allora sarà il caso di provvedere i mezzi per pagarli.

---

## 73 APPENDICE del Giornale di Udine

# DODA

di

JAC

(Riproduzione proibita)

Miss Mary-Doda aveva stabilito di starsene interamente isolata; e tanto più trovò conveniente di agire in tal guisa, perchè l'ambasciatore inglese più volte le aveva significato che l'Arinci bramava fare la personale conoscenza della giovane signorina inglese, cui la fama della straordinaria bellezza s'era sparsa in uno alla notizia della nuova spedizione al polo del padre suo, l'instancabile lord Corkship.

Miss Mary-Doda non voleva essere nè importunata, nè spiata nelle sue investigazioni, per scoprire qualcosa sulla nascita di lei, così non accettò mai.

Malgrado ogni ricerca nella capitale, Doda si era persuasa convenisse correre altrove. Decise di partire per l'Italia settentrionale; perchè le fu riferito non essere, il dialetto popolare dei paesi meridionali, granchè dissimile, circa a forma, da quello parlato nella capitale di Firenze.

Eravamo alla fine di maggio. Un caldo tepore si spandeva per tutta l'atmosfera olezzante di mille profumi rapiti dal soave zeffiro scherzante tra petalo e petalo. La camera dove stava seduta miss Mary-Doda, aveva i cristalli semichiusi per difenderla dal raggio solare, non per anco sollevatosi allo « zenith, » essendo non più tardi delle ore dieci del mattino.

Lasceremo per un poco miss Mary Doda, assorta nella lettura del foglio, per seguire le pedate di un individuo abbastanza stranamente vestito. Costui indossa un abito di ruvida stoffa grigia, una specie di montura, di quelle che sogliono mettere alle persone rinchiuse in un ricovero. Quest'uomo, senza troppo affaticarsi, s'è messo a saltare, una dopo l'altro, le siepi che dividono un campo dall'altra. E man mano che eseguisce la sua ginnastica, si guarda indietro, sospettoso, che non l'inseguano.

Pervenuto allo stabile di miss Mary Doda, si persuade che nulla potrebbe offrire un nascondiglio più sicuro, di quella fitta piantagione chiusa nel recinto. Il cancello è chiuso a chiave. Disperando di potersi procurare altra via per introdursi nel parco, meno quella di arrampicarsi scalando la cancellata, non esita, si mette all'opera vigorosamente. In breve ha raggiunto la cima; e non curando il pericolo di rimanere infitto tra le punte acute della cancellata, spicca, da una altezza di tre metri, un salto nel parco, lasciando sulle punte un grosso strappo dell'abito. Precipitato bocconi nel gran viale del parco, il viso e le mani imbrattate di terra e scorticate per la caduta, colante sangue giù per la faccia, egli torna subito in piedi e di galoppo si mette a correre per celarsi fra gli alberi.

Un grosso cane da guardia, ha scorto l'intruso e si dà ad inseguirlo alle calcagna. L'uomo non si ferma, ma corre sino alla cima del poggetto. Trovata la finestra socchiusa, a pianterreno, l'uomo, spiccando un salto, vi entra e chiude i cristalli. Scorgendo la signora si butta ginocchioni innanzi a lei.

Miss Mary-Doda, strappata, per così dire, in una maniera sì brusca alla sua lettura, si alza in piedi e guarda agitata.

— Signora, la scongiuro, non mi abbandoni! In nome di sua madre, pietà di me... deh, non mi consegni nelle mani dei miei aguzzini... io non sono un ladro... un assassino. Mi leverò da questo luogo quando lei comanderà!

Il povero diavolo, infatti, si era come accovacciato a' piedi della signora, con mani e ginocchi al suolo, toccando il pavimento colla fronte.

L'aspetto dello sventurato, lacero, sanguinolento, colla lunga barba, ispida, munita da poche ciocche di capelli alla nuca grigi come la barba, i quali finivano al mezzo del cranio, colla fronte coperta d'una lamina d'argento, tennero la donna come indecisa. E certo ove Doda non fosse stata per istinto capace a dominare la propria emozione, ella senz'altro sarebbe fuggita subito dopo l'entrare di costui.

Intanto il cane abbaiava furiosamente all'esterno. Lei andò alla finestra per farlo tacere. La bestia si quetò.

Intanto il disgraziato, immobile, dove erasi prostrato, continuava;

— Grazie signora, vossignoria è tanto buona come bella. M'affido a voi. Vostra mercè potrò compiere un dovere... un giuramento santo... compiuto il quale, andrò io a consegnarmi nel manicomio, dove mi hanno rinchiuso come pazzo.

Miss Doda sentì come una voce interna, che la invitava a simpatizzare per costui, quindi rispose:

— Buon uomo, alzatevi. Non temete di nulla. Se posso fare qualcosa per voi, parlate.

— Grato a lei, milady: — aggiunse l'uomo in lingua inglese — permetta ch'io mi spieghi in quella lingua che capisco essere la sua.

— Abitaste l'Inghilterra?

— Milady sì; fuggii, emigrato, a chiedere ospitalità alla libera Inghilterra, dopo la rivoluzione del 1848 e 49, nella quale ho veduto cadermi al fianco il mio padrone ed amico, ucciso dagli austriaci, mentre noi si fuggiva col generale Garibaldi da Roma... Qui nel mio cuore tengo impressa l'immagine dell'amico ucciso; e piango tuttavia come ho sempre pianto la morte dell'eroe. Il santo giuramento che mi lega in vita, mi impone di vendicare la tradita sua prole, derubata, raminga, chissà dove.

Interruppe il discorso non sapendosi trattenere.

Quel pianto che scorreva abbondante, fra ruga e ruga, sulla barba, incolta di quell'uomo gigante, dal petto largo, segno d'un vigore straordinario, commossero vieppiù l'ascoltatrice. Essa, confidente, prese colla delicata mano la ruvida destra dell'interlocutore per consolarlo.

(*Continua*)

# ULTIME NOTIZIE

## Le posizioni del nemico

*Entisciò, 13.* (*Ufficiale*) — Informazioni precise sugli accampamenti nemici recano che il campo di ras Makonnen si trova a circa sette chilometri dai nostri avamposti sulle falde meridionali del monte Tillilè e di fronte al torrente Unguja.

Con ras Makonnen si trova pure ras Alula.

A distanza di mezz'ora verso ovest si apre la vasta conca di Seha tra i monti Tillilè e Gandaneta in direzione sud-nord.

Il campo di Menelick occupa l'intera conca che è gremita di tende. Nel centro si trova la tenda di Menelick e quella della regina Taitù. Intorno sono gli accampamenti di ras Oliè e atichim Mangascià.

L'estrema sinistra è formata da ras Mangascià, l'estrema destra è formata da ras Mikael e Tecla Aymanot verso Gamdambta e Adua.

Nel campo moltissimi sono i quadrupedi, ma non abbondanti i viveri.

—

Baratieri smentisce di aver avuta l'intervista col pubblicista Candeo, pubblicata da un giornale di Napoli e smentisce, parimenti, ogni espressione che possa essergli attribuita contraria al riserbo impostogli dalla sua posizione.

## Un' allarme

Macola telegrafa dal campo al *Corriere della Sera* in data, 13:

Ieri alle 3 pom. fu destato l'allarme per l'avvicinarsi del nemico a due chilometri di distanza. Si trattava però solo di uno spostamento per foraggiare i muli. In ogni modo il fatto servì a dimostrare la rapidità del movimento dei nostri, che in mezz'ora erano pronti a marciare verso la posizione minacciata.

Alla sera, mentre i servi stavano presso i fuochi, l'on. Macola parlò con un informatore e questi gli narrò gli scioani avere un ottimo servizio di informazioni, quaranta e non venti cannoni e che quattro francesi si trovano al campo loro. Splendidamente sono trattati i soldati scioani che sono però malcontenti, avendo solo viveri per otto giorni. Essi però tacciono, essendo il loro spirito di disciplina ammirabile.

Ras Alula — continuò l'informatore — è tenuto indietro, temendo che la sua popolarità spinga i tigrini ad accentuare le ostilità, mentre Menelik e Makonnen desiderano la pace.

Il maggiore Salsa fu più volte al campo nemico.

## A quanto ammonta il corpo di spedizione

Con i rinforzi, che partiranno fra giorni, il corpo di spedizione del generale Baratieri comprenderà, escluse le truppe indigene:

30 battaglioni di fanteria; 5 id. di bersaglieri; 1 id. di alpini; 1 id. cacciatori; 9 batterie da montagna con 54 pezzi; 2 id. di cannoni da tiro rapido con 12 pezzi; 1 id. di mortai da cent. 9 con 6 pezzi; 3 compagnie del genio; 2 id. del treno.

Le truppe indigene sono costituite da:

6 battaglioni della forza di 1000 uomini cadauno; 2 batterie da montagna, ricostituite con le due sezioni, che erano a Makallè su 6 pezzi.

Un altro battaglione indigeni con 2 sezioni di artiglieria da montagna e lo squadrone a cavallo che costituisce il presidio di Kassala.

# IN BULGARIA

Telegrammi da Sofia annunziano l'arrivo del generale russo Golenicheff, accolto con grande entusiasmo.

*Londra 13* La principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando, si reca a Roma per scongiurare Leone XIII che non scomunichi il suo prediletto. Ma, se il Papa ha preso davvero una decisione simile, la povera Principessa ha poco da sperare.

Dopo Roma Clementina andrà a Nizza, presso la nuora Maria Luisa di Bulgaria, la cui salute è pure scossa dagli ultimi avvenimenti. Il padre suo, granduca Roberto di Parma, considera la conversione di Boris come un avvenimento mai visto in una vecchia famiglia cattolica. Vuolsi che il suo sdegno sia giunto a tale segno da fargli dire che vedrebbe di buon grado la separazione della figliuola dal Sovrano dei Bulgari.

*Roma 13.* Il governo italiano, ricevendo la notificazione fattagli dalla Porta sull'intenzione del Governo ottomano di confermare l'elezione del principe Ferdinando, rispose che sino dalla elezione del principe Ferdinando, l'Italia considerò valida la manifestazione della volontà del popolo bulgaro cui ormai è assicurato con soddisfazione del Governo italiano l'assenso delle potenze.

# IN FRANCIA

## Vittoria del Ministero Bourgeois

*Parigi, 13.* Oggi alla Camera, si discusse sull'interpellanza Pams sull'istruttoria nel processo delle Ferrovie del Sud.

Dopo una viva discussione, Ricard, guardasigilli, fa un discorso vivamente applaudito dalla Sinistra e dal Centro.

Parecchi deputati domandano che il discorso di Ricard sia affisso in tutti i comuni.

L'ordine del giorno puro e semplice, respinto dal Governo, viene respinto dalla Camera con 341 voti, contro 222.

I ministri furono vivamente felicitati.

Si approva quindi con 325 voti contro 43, l'ordine del giorno Sarrien accettato dal governo.

# TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

*La mazurka.*

Siamo in pieno carnovale; quindi il soggetto, essendo d'attualità *palpitante*, vi parlerò oggi del ballo dei balli, del ballo ideale: la mazurka.

Tutte le bellezze si vantaggiano in quell'ondeggiamento molle che dà una soave rotondità di curve, una flessuosità di movenze incantevolmente femminea. Le persone più fiere, più dritte, più angolose si abbandonano, vinte dalla dolcezza della musica, soggiogate.

E' certo danzando la mazurka che Alfredo de Musset sentì cantare nella mente i versi della sua divina ode a Ninon.

Assieme alla mano, la dama abbandona il capo sulla spalla del cavaliere come se offrisse i capelli al bacio che gli freme sulle labbra: sui visi passa lentamente l'aria calda in una morbida carezza: la luce intensa fa socchiudere languidamente le palpebre; i piedi strisciano adagio sui pavimenti lucidi.

La dama si piega, si piega, sembra che sia per cadere, ma il cavaliere la solleva stringendola per la vita col braccio vigoroso come se volesse portarsela via, e quasi sempre in quel momento la dama socchiude gli occhi: in quell'istante ogni sguardo di donna, anche ingenua, ha una fissità misteriosa, lo splendore metallico e affascinante di « Loreley ».

Intanto le figure degli altri danzatori vi girano intorno intorno, lente con un fruscio serico, fluttuando come ombre.

Le fragranze acutissime delle gardenie e dei mughetti vi danno al capo; e la musica larga e dolcissima si dilata in ampie onde di melodia, avvolgendo nella rete delle note soavi, del suono che scende all'oblio di tutte le cose, fatalmente, irresistibilmente tentatore.

*Il pensiero.*

Chi ha amato veramente, non può esimersi dal provare un'amarezza profonda al cospetto di una donna che non si ama più e dalla quale non si è più amati.

*I versi*

Sono della signorina E. F. di Udine, ed hanno per titolo:

AL VEGLIONE

Ferve la danza: aggiransi festose
quel legion di farfalle variopinte
da veli e fiori stranamente cinte,
le mascherine garrule e vezzose.

Risuonano le sale risplendenti
di voci acute, stridule, vivaci,
di risate e di frizzi aspri, mordaci
di tante rosee bocche impertinenti.

Ferve la danza: mesta e silenziosa
da un nero *dominò* tutta celata,
una maschera sola, abbandonata
stassi in un canto, quasi paurosa.

Sovra il petto la giovane testina
mollemente ripiega con stanchezza,
dagli occhi neri spira l'amarezza
d'un ignoto dolor che s' indovina.

Qual pensiero la cruccia, e da la turba
festosa e gaia la trattiene lunge?
forse è la gelosia che il cor le punge?
è un rimorso che tutta la conturba?

Forse che un disinganno l'ha colpita,
là tra le risa e le festose danze?
forse ha visto crollar le sue speranze,
e sola piange, nel suo amor tradita?

Io guardo quella povera obliata
con un vivo compianto dentro 'l core:
parmi una tetra immagin del dolore,
nel nero *dominò* ravviluppata.

*La nota sibillina.*

LOGOGRIFO

3. Per le donne sono incubo.
7. Condannato a strisciare.
5. Molta gente ricovero.
4. Le chiese a illuminare.
4. Pesci ed uccelli insidiamo.
5. Le case a riparare.
11. Son forza potentissima che agli occhi non appare.

Spiegazione della sciarada precedente:

***Can-ci-bassa***

*Sotto zero.*

Il carnefice sta facendo la toletta funebre a un condannato a morte.

Questi a un certo punto, dice al carnefice:

— Abbiate la compiacenza di chiudere quella finestra: potrei buscarmi un raffreddore.

*Mimì*

Le pillole di Catramina sono solubilissime.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA RAGOGNA
### Il veglione a beneficio della Croce Rossa

Ci scrivono in data 13:

L'idea sorta fra alcuni signori del paese, di dare una festa da ballo a totale beneficio dei feriti d'Africa, mandando il denaro ricavato al Comitato centrale della Croce Rossa, ottenne splendido risultato.

La sera di martedì p. p. nell'osteria del sig. Beltrame Nicolò in Pignano, si radunava una eletta schiera di baldi giovanotti e formose ragazze, amanti della dea Tersicore.

Una scelta musica sandanielese animava le danze con ottimi ballabili.

La sala, piena, zeppa di ballerini, presentava uno stupendo spettacolo: e mentre colà si ballava allegramente, molti signori, nelle vicine stanze, facevano onore all'ottimo vino dell'esercente.

Durante la festa regnò sempre la più schietta allegria.

Non vi fu il ben che minimo disgusto; tutti rimasero contenti sapendo che divertendosi si beneficava.

Le danze si protrassero fino alle ore 5 del mattino susseguente.

Il risultato della festa fu l'introito netto di lire 90, somma abbastanza rilevante, se si tien conto della capacità dei locali e della popolazione di questo comune.

## DA TARCENTO
### Incendio di un bosco

Ci scrivono in data 12:

Venerdì (7) verso le 14 uscendo di casa, vidi sulla piazzetta un cerchio di persone intente a guardare verso quei monti che chiudono Vedronza. Che c'è, domandai? Il fuoco a Vedronza, mi risposero in coro. Guardai anch'io ed infatti vidi una colonna di denso fumo sorgere dalle montagne ed espandersi per l'aria ed annerire tutta quella volta di cielo. Da ciò, osservai, che doveva essere un incendio colossale e che non poteva trattarsi di casolari isolati, ma bensì d'un bosco. Ed invece come seppi dipoi si trattava di un bosco in fiamme.

Tutta la notte continuò l'incendio: il cielo appariva d'un rosso di fuoco che spiccava tristamente nel buio.

Sabato pure l'incendio perdurava e le campane dei vicini paeselli suonavano a stormo.

Da notizie che ho potuto avere oggi mi risulta che la causa dell'incendio sia accidentale, dovuta all'imprudenza di due ragazzi che suscitarono il fuoco a piedi d'un sterpo per scaldarsi. Il danno non è molto considerevole, trattasi di un migliaio di lire.

## DA MOGGIO UDINESE
### L'incendio d'un bosco 10.000 lire di danno

Ci scrivono in data di ieri:

Nel pomeriggio di lunedì sviluppavasi nel bosco Oblase presso Resia un gravissimo incendio che minacciava seriamente la strada sottostante. Il fuoco durò quasi trenta ore, e tutti gli abitanti di Resia e Resiutta accorsero in gran numero e validamente cooperarono a spegnere l'immane fuoco, le cui cause rimangono tuttora ignote.

Il danno arrecato si valuta a circa diecimila lire di danno per piante giovani completamente distrutte.

## DA CANEVA DI SACILE
### Società Operaia

Scrivono in data 11:

Domenica 9 corr. ebbe luogo nella solita sala del palazzo del sig. Gava Domenico di Stevenà il banchetto di questa società operaia. Vi furono 107 coperti.

Fra gl'invitati vi noto il dott. Gaetano Chiaradia, il sig. Giuseppe Cavarzerani, cassiere, e il proprietaro del locale. L'on. Chiaradia e il sig. Eug. Chiaradia, ff. di sindaco di Caneva, che erano pure stati invitati, dalla Direzione, al banchetto, non presero parte, impediti da affari. La loro mancanza fu sentita da tutti con dispiacere. Il buon umore e l'allegria presiedettero alla mensa, alla quale non mancarono i soliti brindisi ed evviva. La banda di Polcenigo rallegrò coi suoi concerti musicali la festa che, favorita da una splendida giornata, finì fra l'ordine e la concordia più completa.

Ed ora ecco alcuni cenni sulla gestione di questo sodalizio riguardante l'anno 1895. Dal resoconto di quest'anno presentato ed approvato dall'assemblea nella sua adunanza risultò che l'entrata totale della società nel 1895 fu di lire 2313.86; che la uscita fu di lire 1278.80. Si ebbe così un utile netto di lire 1035.06 che unito a quello degli anni scorsi fa ascendere il patrimonio sociale alla bella somma di lire 10746.54. Il numero dei soci al 31 dicembre 1895 era di 146; ora è arrivato al bel numero di 151.

L'assemblea che restò giustamente soddisfatta dell'andamento buono della società, del saggio indirizzo datole dalla direzione, riconfermò nella massima parte alle cariche sociali per il 1896 le persone che erano scadute per anzianità.

## DA SPILIMBERGO
### 350 lire sparite — Ferimento

L'altro giorno ignoti ladri rubarono a certo Valentino De Fiorindo di Osvaldo di Claut, mediante scassinamento della porta di una sua stanza, L. 350, in tre biglietti della Banca d'Italia da L. 100 ed uno da L. 50.

Si stanno praticando indagini per iscoprire gli autori del furto.

— Giorni sono, certi Antonio Barzan fu G. Batta d'anni 31 ed Antonio Barzan fu Antonio, d'anni 47, ambedue di Claut, venuti a diverbio per futili motivi, il secondo, estratto un coltello vibrava un colpo al suo avversario nella regione laterale sinistra dell'addome, giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne tosto arrestato dalla Guardia forestale provinciale Nascimbene Giordani, che lo consegnò ai RR. CC.

## DA TOLMEZZO
### Un tentato furto

Nella sera del 10, ignoti tentarono di entrare nella polveriera, di cui è proprietario il negoziante Giovanni Candussio, per rubarvi della polvere, ma non mandarono ad effetto il loro intento.

### Beneficenza

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Carnica, con gentile pensiero, elargì lire cento, prelevate dagli utili del 1895, alla locale Congregazione di Carità.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

## Da CIVIDALE
### Tra fratelli

Ci scrivono in data di ieri:

A Ponteacco avvenne l'altro dì un fatto di sangue che destò penosa impressione nell'intera popolazione.

Certi fratelli Iussa, venuti a diverbio per questioni d'interesse, passarono dalle parole ai fatti, ed uno dei fratelli, inferse all'altro quattro ferite di coltello, di cui una gravissima. X.

### Ringraziamento

La famiglia Micoli-Rinaldi profondamente commossa e riconoscente ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro *Anna Rinaldi* ved. *Micoli* e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Sedegliano, li 13 febbraio 1896

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 14. Ore 8 Termometro 3.8
Minima aperto notte 1.6 Barometro 756.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 15.4 Minima 3.—
Media 7.51
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.14 | Leva ore | 7.37 |
| Passa al meridiano | 12.21.23 | Tramonta | 18.28 |
| Tramonta | 17.32 | Età giorni | 1. |

# LA COORTE DEI VOLONTARI per la guerra d'Africa

Il *Pungolo* di Napoli, giuntoci ieri, pubblica i nomi di coloro — 1858 — che erano già stati inquadrati nella coorte dei volontari per la guerra d'Africa, coorte promossa dal barone Alberto Torella.

Togliamo i nomi dei giovani appartenenti alla città di Udine e provincia:

Ettore Andrighetto, di Pasiano di Pordenone (III pattuglia esploratori);

Dottor Pompeo Billia, di Udine (V pattuglia esploratori);

Nicola Albich, di Latisana (id.;)

Adolfo Limena, di Udine (II centuria fanteria);

Nazzareno Conti, id. (id.);

Arturo Trani, id. (id.);

Mario Zaro, id. (id.);

Luigi Piazza, di Aviano, (id.);

Sabino Loscovich, di Udine, attualmente studente a Dresda, (id.);

Plinio Zuliani, di Udine (IV centuria fanteria);

Enrico Giuliani, id. (squadra Croce Rossa);

Ing. Max Schiffi, id. (direttore pattuglia-Colonia).

Il giornale stesso pubblica le lettere inviate ai volontari d'Africa, e che qui riportiamo integralmente:

Napoli, febbraio 96

*Egregi amici*

Allo slancio generoso con cui da Voi si è così nobilmente risposto al semplice annunzio che una coorte di volontari si sarebbe formata per portare nell'Eritrea il vindice entusiasmo dell'eroico, ma doloroso insuccesso d'Amba Alagi, noi non possiamo che unirci col più vivo dei nostri sentimenti di simpatia, dolenti che la nostra iniziativa non abbia potuto venir disciplinata dal governo che non ha creduto concedere a voi ed a noi l'alto onore di raggiungere un cotanto nobile ideale.

Pregandovi di conservarci la vostra tanto cara amicizia, credeteci col più profondo affetto.

Vostri
Barone ALBERTO TORELLA
Cav. Avv. GENNARO CARDINALE

Napoli, febbraio 96

*Affettuosi amici*

Permettete che io Vi ringrazii particolarmente, e che come organizzatore della coorte io Vi invii il saluto affettuoso insieme al sentimento di rammarico per la delusione delle nostre nobili speranze.

Dopo un andirivieni di vaghe promesse e quando da me si era forzata la risposta che il rispetto a Voi m'imponeva di esigere, ecco una nuda comunicazione pel tramite burocratico arrestare il raggiungimento di ideali cotanto generali. Ad un entusiasmo riboccante così caloroso e che aveva perfino stanziato un bilancio atto a sopportare qualsiasi eventualità, mi fa assai male non poter corrispondere come l'animo mio vorrebbe, portando nelle contrade africane — ultimo tra Voi — il grido vittorioso della tradizione spontanea della nostra cara, ma sventurata Penisola.

Il sangue che nobilmente e con vero orgoglio di patria, noi avremmo sparso nelle terre etiopiche non era destinato, è vero, ai lavori d'impreparazione o inettitudine, perchè il valor Vostro non si sarebbe dimostrato per coprire colpa od errori: animati dal più santo dei sentimenti ci spronava la sola vanità del dovere di patria.

Ed oggi, costretti ad essere semplici spettatori, votiamo l'augurio sincero, perchè la nostra cara Italia s'incammini veramente verso gli alti destini che la Storia le ha assegnati.

E nella dolce lusinga di sapermi conservate le vostre simpatiche relazioni di amicizia, Vi prego gradire i sensi del mio sincero attaccamento.

Vostro obb.mo
B.ne TORELLA ABERTO
Mergellina 173

## Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 2435.08 |
| Rizzani ing. Antonio | » 10.— |
| Alessi Vincenzo farmacista a Ribis | » 10.— |
| Tur Giacomo | » 2.— |
| Sottoscrizione del Comitato di Arta | » 214.84 |
| | L. 2671.92 |
| Somma raccolta dal Comitato di Pordenone | » 1605 28 |
| | L. 4277.20 |

## Società Veterani e Reduci

Un signore che non desidera sia reso pubblico il nome, come in altri anni, così quest'anno versò L. 25 al Presidente della Società dei Reduci perchè le devolva ai più bisognosi.

## Fiera di S. Valentino

Giorno 13. Mercato bastantemente fornito. Le domande erano in principal modo rivolte alle bestie da lavoro. La maggior parte dei vitelli sotto l'anno furono acquistati dai negozianti toscani ed il resto degli affari si definirono fra provinciali.

I prezzi segnarono in media il 5 0[0] di ribasso su quelli fatti dal mercato bovino antecedente (16, 17 e 18 gennaio).

Si contarono 914 buoi, 915 vacche, 200 vitelli sopra l'anno, 425 sotto l'anno; in complesso capi bovini 2454.

Andarono venduti circa 140 buoi, 260 vacche, 60 vitelli sopra l'anno, 210 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio: lire 1000, 1075, 1112, 1125, 1180, 1185, 1200, 1240, 1320; altri da lire 730 a 980; slavi da lire 490 a 810. Vacche nostrane da lire 160 a 410, slave da lire 100 a 190. Vitelli sopra l'anno da lire 148 a 310, sotto l'anno da lire 58 a 160.

Circa 70 cavalli, 23 asini e 2 muli.

Venduti circa cavalli 10, ed asini 6,

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a lire 25, 37, 45, 50, 52, 65, 80, 115. Asini a lire 10, 13, 15, 25, 27, 35.

**Artista concittadino che si fa onore**

Al teatro di Pinerolo farà il suo debutto nel « Guarany » il tenore *Luigi Mazzoli.*

I giornali si congratulano coll'impresa per aver scritturato il *Mazzoli,* che dicono eccellente.

Il tenore *Luigi Mazzoli* è nostro concittadino, e fu mandato a studiare a Milano a spese di un comitato speciale, formato in gran parte da operai, che si erano quotati, per pagare le spese della sua educazione musicale.

Il *Mazzoli* ha corrisposto pienamente alle aspettative dei suoi protettori od ora, con l'arte del canto, riesce di decoro alla sua città nativa.

Del Comitato facevano parte il dott. G. B. Romano, presidente, e poi i sigg. avv. Caratti, avv. Plateo, Giovanni Fontanini, Pietro Lupieri e Francesco Zanella.

Il Mazzoli andò a Milano nel maggio del 1894.

**Atti della Deputazione provin. di Udine**

Nelle sedute dei giorni 13 e 27 gennaio 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò in via stabile gli stradini provvisori De Rosa Vincenzo fu Giovanni, di Spilimbergo e Pivetta Felice di Santo, di Fontanafredda.

— Espresse parere favorevole alla investitura d'acqua del Rivo Brodig alla ditta Collavini Luigi di Romans di Varmo.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione 1896-1900 della strada provinciale di S. Leonardo-Maniago e Casarsa Spilimbergo.

— Deliberò l'ordine del giorno e le relazioni degli affari da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del 10 febbraio 1896.

— Tenne a notizia l'aumento alla retta deliberata dai manicomi centrali di Venezia pel corrente anno 1896 cioè L. 1.28 per presenza, in luogo di L. 1.25 a San Servolo a L. 1.26 e S. Clemente.

— Assunse a carico provinciale l'antecipazione della spesa per la spedalità in Torino pel maniaco Bevilacqua don Angelo di S. Pietro al Natisone, salvo rivalsa anche coi mezzi giudiziali, verso parenti obbligati.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 8 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei varii manicomi durante il mese di novembre 1895, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 658 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 36 e ne uscirono 44 dei quali 36 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti, per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati 650 maniaci cioè 8 meno che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 43 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Idem, relativamente al mese di dicembre 1895 durante il quale entrarono n. 17 maniaci e ne uscirono 27 dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti, per cui a 31 dicembre 1895 si trovavano ricoverati n. 640 maniaci, cioè 10 meno che nel mese precedente, 7 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 38 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

Autorizzò di pagare:

— A Rizzani ing. Antonio imprenditore, L. 1061,69 per saldo di lavori eseguiti nella nuova caserma dei reali carabinieri in Udine.

— Al manicomio di Catanzaro L. 184, per dozzine di un maniaco ricoverato nel IV trimestre 1895.

— A Martinato Vittorio L. 3843,60 in causa corrispettivi per fornitura effetti di casermaggio ai reali carabinieri nel IV trimestre 1895.

— A diversi L. 299, per associazione alla raccolta delle leggi ed a vari periodici pel 1896.

— Ai membri elettivi della giunta amministrativa L. 580 per medaglie di presenza alle sedute nel IV trimestre 1895.

— A Bidinost Antonio L. 2200, quale secondo acconto per lavori di manutenzione del ponte sul Tagliamento.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 1200 in rimborso spese di sorveglianza governativa nell'anno 1895 lungo la linea ferroviaria Udine Portogruaro.

— Al Comune di San Daniele L. 2252,32 a saldo tangente per la sistemazione del campo di tiro a segno di S. Daniele.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 4076,80 per anticipazione di dozzine maniaci nel primo trimestre 1896.

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 4608 come sopra di maniache nel primo bimestre 1896.

— All'ospitale di S. Daniele L. 14211,08,

— id. di Sacile L. 5390,70,

— id. di Pordenone L. 4586,40; a saldo dozzine di maniaci ricoverati nel quarto trimestre 1895.

— All'ospitale di Palmanova L. 2583,90 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva in dicembre 1895.

— A diversi Comuni L. 2071,50 in causa rifusione sussidio a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— Al sig. Missani cav. Massimo preside dell'Istituto Tecnico di Udine L. 1625, quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto tecnico nel primo trimestre 1896.

— A diversi L. 1130,25 per provvista e distribuzione del pus vacino in provincia nell'anno 1895.

— All'ospitale di Gemona L. 7896,36 a saldo dozzine di maniache povere ricoverate nel IV trimestre 1895.

— Alla deputazione provinciale di Verona L. 2753.79 in causa tangente di spesa dell'anno 1895 per l'accasermamento del comando e deposito della legione dei carabinieri.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 1015,12 a saldo tangente provinciale di rimborso spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie del porto di Venezia durante l'esercizio 1893-94.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
*G. di Caporiacco*

**Duecento posti di volontario nell'amministrazione delle finanze, senza esame**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il ministro delle finanze è autorizzato a conferire senza esame in via eccezionale per una volta sola 200 posti di volontario nella carriera amministrativa degli uffici finanziari; e precisamente posti 100 per gli uffici direttivi finanziari, 35 per l'amministrazione esecutiva delle gabelle, 15 per quella delle privative, 50 per quella delle imposte dirette.

Gli attuali ingegneri e geometri straordinari, periti locali nell'amministrazione del catasto, anche se in congedo illimitato per ragione di servizio militare, i quali al 1° aprile 1896 abbiano servito almeno tre anni di continuo, se ingegneri e non abbiano più di 35 anni, se geometri o periti, non più di 32 anni di età, potranno concorrervi. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero delle finanze non più tardi del 15 marzo, indicando l'amministrazione a cui preferirebbero di essere assegnati.

**Gratificazioni ai maestri benemeriti e retribuzioni**

Il Ministero dell'Istruzione ha provveduto all'assegno delle gratificazioni per i maestri benemeriti e delle retribuzioni agl'insegnanti elementari, che attesero nello scorso anno scolastico alle scuole di complemento, serali e festive, alle scuole per gli adulti e alle scuole autunnali.

Sappiamo che si è già disposto perchè si possa dagl'interessati riscuotere la rispettiva gratificazione o retribuzione presso il più vicino ufficio del registro o ufficio postale.

**Il trattenimento di ieri sera all'Ist. Tomadini**

Nella sala maggiore del nuovo locale dell'Istituto Tomadini si raccoglieva ieri sera un numeroso e scelto pubblico per assistere al trattenimento che già annunciammo.

Prima si svolse il dramma in 4 atti, *Il galeotto,* che può dirsi veramente riuscito e ove tutti gli esecutori furono applauditi. Non minore successo ebbe la farsa *Il segreto.*

Negli intermezzi suonava un gruppo di mandolinisti che furono applauditissimi.

Una parola di lode ai preposti dell'Istituto Tomadini che seppero così bene organizzare la modesta festicciuola.

Sentite lodi meritano pure i due fratelli Zamparo che da veri artisti dipinsero così bene il telone e gli scenari del nuovo teatrino.

Al trattenimento assistevano anche le collegiali della scuola Normale con la loro egregia direttrice signora A. Sala.

*Iohs*

**Per i nostri abbonati**

Fra i vantaggi, nè piccoli nè pochi graditi, che il nostro periodico offre ai propri associati, è anche quello, assai apprezzato da molti, di poter ottenere con notevole riduzione di prezzo l'ottima, geniale, veramente aristocratica ed elegante rivista: *La Vita Italiana* che l'illustre comm. De Gubernatis, professore nell'Università di Roma, dirige con rara competenza e grandissimo zelo.

L'ultimo fascicolo contiene, oltre che molte illustrazioni finissime, scritti del senatore Finali, del De Gubernatis, di Leone Fortis e d'altri illustri, una dotta Prolusione dello Zanoni, un Profilo del Posocco scritto dalla signora Boghen-Conigliani, ed un assai notevole articolo sopra il Bonghi e la Dante Alighieri del benemerito, solerte segretario del Comitato centrale prof. Arturo Galanti.

**Ne riparleremo.**

**Ringraziamento**

La Congregazione di Carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare la benemerita Presidenza ed i sigg. palchettisti del Teatro Sociale per aver concesso anche quest'anno il teatro stesso ed un sussidio di L. 500 per la Veglia con maschere a scopo di beneficenza ch'ebbe luogo sabato decorso; i sigg. comm. Marco Volpe ed Arturo Malignani che concessero gratuitamente l'illuminazione, le cartolerie Bardusco e Tosolini, nonchè le tipografie Doretti e Del Bianco per la fornitura di carte e stampe, la tipografia Passero per lo sconto del 50 p. 0/0 sul prezzo dei cartelloni cromolitografati, il sig. Fanna Antonio pei distintivi del ballo; i sigg. Traui Pietro e Faccini Antonio, Brusconi Antonio per le loro elargizioni, i sigg. del Comitato esecutivo e le gentilissime signore Patronesse, le quali con slancio veramente ammirabile si prestarono per la vendita dei biglietti, e concorsero così a rendere la festa brillante e proficua.

**Un nuovo giornale per i giovanetti e per le giovinette**

E' un giornale illustrato riccamente che si pubblica dalla Casa Editrice *Francesco Vallardi* di Milano; e che porta per titolo *« L'Adolescenza. »* Si pubblica ogni domenica.

Abbiamo dato una scorsa ai primi numeri già usciti, e vi abbiamo trovati articoli e rubriche interessantissime e di grande utilità per i nostri giovini.

Lo raccomandiamo vivamente ai babbi ed alle mamme che vogliono regalare i loro figli di un periodico utile e dilettevole.

L'abbonamento annuo costa L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Pubblicheremo ogni qualvolta ci perverrà il numero, il sommario degli articoli che conterrà.

**Giovedì grasso**

Nel pomeriggio di ieri c'era molto movimento nelle vie della città. Anche fuori delle porte i passeggi erano frequentati, sui prati si raccolsero i primi fiorellini primaverili.

Di maschere se ne videro pochissime e tutt'altro che belle.

Fece il giro della città un carro con parecchi contadini di Passons che cantavano cori. Dietro al carro seguiva una specie di carrozzone con il ritratto di Dulcamara.

Durante la scorsa notte il veglione del Nazionale riuscì animatissimo.

Folla al « Cecchini » e al « Pomo d'oro. »

**Società impiegati civili**

Il ballo famigliare della scorsa notte ebbe una felice riuscita.

Si ballò con molta vivacità fino alle prime ore di stamane.

**Al Collegio Paterno**

stassera alle ore 20 ha luogo l'annunciato trattenimento di recitazione dato dai convittori, e che riuscirà, come le altre volte, divertente.

**Abile borseggio**

La scorsa notte certo Costantini Giovanni da Bonzicco, negoziante, addormentatosi nella stalla annessa alla osteria del Milanopulo fuori porta Gemona venne abilmente derubato del portafoglio contenente L. 545.

Il Costantini denunziò subito il borseggio sofferto.

---

Dopo soli sette giorni di repentina malattia munito dei conforti religiosi, ieri sera cessava di vivere nella fiorente età d'anni 30 non compiuti

**LIBERO TUNINI**
mastro muratore

Il padre, la madre, i fratelli, le sorelle e le cognate affranti dal dolore per la perdita del loro amato, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9 nella parrocchia del S.S. Redentore, partendo dalla casa sita in Via Villalta N. 76.

**Società Operaia**

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Tunini Libero* muratore, che avranno luogo il giorno 15 corrente febbraio alle ore 9 ant movendo dalla casa in via Villalta N. 76.

**Ringraziamento**

La madre, la vedova, i fratelli ed i parenti del testè defunto *Cremese Luigi* profondamente commossi e riconoscenti vivamente ringraziano i colleghi d'arte ed amici che tanta parte presero all'immenso dolore per la perdita del loro caro, rendendo più solenni le onoranze funebri e pregano di essere tenuti per iscusati per ogni involontaria ommissione in cui fossero incorsi.

Udine 14 febbraio 1896.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

*Udienza del 12 febbraio 1896*

Simiz Gio. Batta detto Miscorigh e Simiz Giuseppe detto Potocritt da Prossenicco erano imputati di furto di 10 fiorini e di un portamonete contenente altri dieci fiorini in danno di Terliker Antonio da Long (Austria).

Il Tribunale ritenne responsabile il solo Gio. Batta Simiz del furto del portamonete con i contenutivi 10 fiorini e lo condannò a 20 giorni di reclusione, dichiarando il non luogo a procedimento per inesistenza di reato a favore del Simiz Giuseppe.

## Telegrammi

**Contro gli anarchici**

*Londra 13.* Il *Times* ha da Lisbona: — Le Cortes approvarono il progetto contro gli anarchici.

Nove anarchici confessarono la loro complicità nell'attentato colla dinamite contro la casa del medico che attestò la demenza dell'autore dell'attentato del 29 gennaio.

**Due principi contro la repubblica francese**

*Parigi, 13. L'Evénement* pubblica una corrispondenza da Bruxelles nella quale si assicura che il principe Vittorio Napoleone e il duca d'Orleans dirigono d'accordo la campagna condotta attualmente contro il ministero radicale e contro la presidenza della Repubblica; salvo poi a dividersi al momento della lotta suprema.

Il duca d'Orleans poi avrebbe intenzione di comprare una grandissima proprietà nelle Ardenne, per trovarsi a pochi chilometri dalla Francia.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 febbraio 1896

| | 13 febb. | 14 febb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 91.40 | 91.50 |
| » fine mese id | 91 60 | 91.65 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 96 — | 96 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 302. — | 302.— |
| » Italiane 3 0/0 | 284 — | 284.— |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 483.— | 488.— |
| » » » 4 1/2 | 498 — | 498 — |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 512 — | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 751.— | 757.— |
| » di Udine | 115.— | 115. — |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1400 — | 1400.— |
| » Veneto | 288.— | 287. — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 648 — | 648. — |
| » » Mediterranee | 491.— | 492.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 109 40 | 109 52 |
| Germania » | 134.90 | 135 — |
| Londra | 27.61 | 27.65 |
| Austria - Banconote | 2.28.— | 2.28.25 |
| Corone in oro | 114.— | 114.— |
| Napoleoni | 21 86 | 21.85 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 84.05 | 83.85 |
| di Boulevards ore 23 1/2 | —. — | —.— |

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 2. | 6.55 | D. | 5.5 | 7.45 |
| O. | 4.50 | 9. | O. | 5.20 | 10.15 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.55 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.20 | 16.56 |
| » | 17.30 | 22.27 | M. | 18.15 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |
| DA UDINE A PORDENON. | | | DA PORDENON. A UDINE | | |
| M. | 7.3 | 10.14 | M. | 17.31 | 21.40 |
| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
| O. | 9.20 | 10 5 | O. | 8. | 8.40 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18 40 | 19.25 | O. | 17 30 | 18.10 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.40 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.7 |
| A. | 8.1 | 11.18 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.30 | 20.51 | M. | 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
| M. | 6.10 | 6.41 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.20 | 9.48 | M. | 10.04 | 10.32 |
| M. | 11.30 | 12.1 | M. | 12.29 | 13. |
| O. | 15.57 | 16.25 | O. | 16.49 | 17.16 |
| O. | 19.44 | 20.12 | O. | 20.30 | 20.58 |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
| O. | 7.57 | 9.57 | M. | 6.42 | 9.9 |
| M. | 13.14 | 15.45 | O. | 13.32 | 15.47 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

### Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 | 10.15 | 7.20 | 9. | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 17.15 | 19.7 | 17.30 | 18.55 | P.G. |

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.

H 11256 R

## Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantoccolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

## Le Maglierie igieniche HERION

### AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

**Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

## Avviso alle Signore

### DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

## Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.**

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di porta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine**, presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Premiate Fabbriche

## E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

**Dono - Ricordo** a chi acquista *PIÙ DI 50 LIRE.*

*CATALOGHI e CAMPIONI* **GRATIS.**

## LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

## VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

*Prezzo della scatola con istruzione:*
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
*Prem. profum.* **Antonio Longega**
*S. Salvatore. 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

## FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889**

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

**Vaso grande L. 2.00**
**id. piccolo » 1.25**

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

**VOLETE DIGERIR BENE??** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

### MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1,00.**

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

**sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

## LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

Udine 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.